Anno 1871. Roma - Venerdì, 21 Luglio Num. 197.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 337 *(Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a vendere a trattativa privata, per mezzo della Società anonima per la vendita dei beni demaniali, alla Provincia di Napoli la tenuta di Portici, per il prezzo di lire 720,000, pagabile in 12 rate eguali di lire 60,000: la prima nell'atto della stipulazione del contratto, e le altre di anno in anno col frutto scalare del 5 per cento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. LXXXI *(Serie seconda, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per le modificazioni dello statuto adottato in assemblea generale del 26 dicembre 1870 dagli azionisti della Società anonima ad azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare di Colle d'Elsa*;

Visti i Regi decreti 8 giugno 1868, n. MMXVIII, 20 settembre 1868, n. MMLI, e 6 febbraio 1870, numero MMCCCXXXIII, concernenti la detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale in data 26 dicembre 1870, il capitale della *Banca popolare di Colle d'Elsa* è aumentato dalle lire ventimila alle lire trentamila, mediante emissione di numero duecento azioni nuove da lire cinquanta ciascuna.

Art. 2. Lo statuto sociale ai termini della stessa deliberazione è modificato nel modo seguente:

A) All'art. 32 è sostituito il seguente:

« Art. 32. L'amministrazione della Banca popolare è affidata ad un Consiglio composto di 4 membri, cioè:

« 1 Direttore,

« 2 Assessori,

« 1 Segretario.

« Sono tutti eletti dall'assemblea generale degli azionisti e possono essere revocati in caso di malversazione. »

B) Dopo il detto art. 32 è aggiunto un nuovo articolo contradistinto col n. 32 *bis*, del tenore seguente:

« Art. 32 *bis*. Sotto la sorveglianza del Consiglio predetto funzionano:

« Un Cassiere,

« Un Bilanciere,

i quali vengono retribuiti nei modi che giudicherà convenienti il Consiglio; che a soddisfare in parte a tale retribuzione si varrà di 4|9 del quinto costituente la gratificazione del Consiglio amministrativo, com'è detto all'art. 37. »

C) L'art. 37 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 37. Gli utili risultanti dall'esercizio finanziario annuale, al netto delle spese di amministrazione e dei frutti da corrispondersi ai depositanti, saranno così ripartiti: 4|5 formeranno il dividendo da distribuirsi agli azionisti; 1|5 sarà assegnato al fondo di riserva per le eventuali perdite; e l'altro 1|5 costituirà la gratificazione da darsi ai membri del Consiglio amministrativo, e si distribuirà nel modo seguente:

« 3|9 al Direttore,

« 2|9 al Segretario.

« Quanto agli altri 4|9 che rimangono per esaurire il quinto che sopra, andranno a benefizio della Banca, la quale se ne varrà per la retribuzione del Cassiere e per diminuire il carico della spesa occorrente per la rimunerazione degli impiegati. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. LXXXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti per le Casse affiliate alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena, approvati con Nostro decreto del 15 febbraio 1863;

Veduta la deliberazione 16 marzo 1871 del Consiglio comunale di Piancastagnaio in provincia di Siena;

Veduta la deliberazione del 4 aprile 1871 della Deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Piancastagnaio di una Cassa di risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena, e ciò in conformità dei regolamenti anzidetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. con decreti in data 1 *giugno* 1871 *si è degnata su proposta del Ministro delle Finanze di fare le seguenti nomine e promozioni nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia.*

Gran Cordone:

Duchoqué-Lombardi cav. Augusto, presidente della Corte dei conti, senatore del Regno.

Commendatori:

Leoni comm. Luigi, segretario generale della Corte dei conti;

Romeo-Baldanza comm. Vincenzo, ispettore generale nel Ministero delle finanze;

Virgilio cav. avv. Agostino, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Genova.

Uffiziali:

Stringhini cav. Giovanni, ispettore centrale nel Ministero delle finanze;

Gasbarri comm. Giuseppe, capo di divisione nella direzione generale del Debito Pubblico.

Ciampolillo cav. avv. Gaetano, id. id. id.;

Pagnolo cav. avv. Gaetano, id. id. id.;

Carcano cav. Gaspare, ragioniere nella Corte dei conti;

Carra cav. Gaetano, id. id. id.;

Pagano cav. Giuseppe, id. id. id.;

Ferraro cav. Luca, id. id. in riposo.

Sparavieri conte Antonio, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Verona;

Bechi cav. Simpliciano, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Firenze;

Boccardo cav. Domenico, avvocato demaniale a Genova;

Piazza cav. Francesco, membro della Commissione per l'asse ecclesiastico di Cremona;

Pellegrini cav. ing. Adolfo, direttore della miniera di Monteponi.

Cavalieri:

Binelli cav. Angelo, ragioniere di 1.ª classe nel Ministero delle finanze;

Giachi cav. Valentino, capo sezione di 1ª classe id.;

Noris cav. Carlo, id. id.;

Capecelatro cav. Giuseppe duca di Castelpagano, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;

Ademollo cav. Alessandro, id. id. id.;

Galvagno cav. Francesco Paolo, id. id. id.;

Rogondini di Letora cav. Enrico id. di 2ª cl. id.;

Gallotti de' baroni di Battaglia e Casaletto avv. Carlo Cesare, id. id.;

Pagano cav. Santi, id. id.;

Crosa cav. Raimondo, capo divisione di 2ª classe id.;

Sanna cav. Gio. Battista id., id.;

Sindona cav. Isidoro, capo divisione di 1ª cl. nella direzione generale del Debito Pubblico;

Albergo cav. Giulio, intendente di finanza a Siracusa;

Laurin cav. dott. Francesco, id. a Mantova;

Serretta cav. Vincenzo, id. a Catania;

Corti cav. Gaspare, id. a Pavia;

Salvatori cav. Vincenzo, id. a Teramo;

Andreucci cav. Ludovico, id. a Siena;

Rondanini cav. Francesco, id. a Catanzaro;

Blanco cav. Ferdinando, id. a Lecce;

Mercanti cav. Giuseppe, id. a Lucca;

Magni cav. dott. Gaspare, id. a Arezzo;

Barresi cav. Giov. Battista, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Palermo;

Pavesi Enea, id. id., di Cremona;

Cambilargiu cav. Emanuele, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Cagliari;

Giordani cav. Camillo, id. id. di Parma;

Velzi Lorenzo, id. di 2ª classe id. di Brescia;

Sbarbaro Luigi, id. id. id. di Torino;

Parravicini Giov. Battista id. id. id. di Milano;

Cavanna cav. Luigi, direttore della zecca di Milano;

Ghislanzoni cav. Achille, tesoriere provinciale di 1ª classe;

Coduri Giovanni Battista, id. id.;

Vanini cav. Cesare, id. id.;

Malfatti cav. Francesco, id. id.;

Bozzani Natale, id. id.;

Gambini Adolfo, id. id.;

Panini Abdon, ispettore delle gabelle di 1ª classe a Parma;

Bonelli Luigi, id. id. a Genova;

Belloni Giuseppe, magazziniere di spedizione dei Tabacchi in Milano;

Muzio Serafino, id. a Cuneo.

Braggio cav. Francesco, delegato presso la Commissione provinciale per le imposte dirette di Alessandria;

Imper Filippo, ispettore delle imposte dirette a Brescia;

Mai ing. Carlo, ispettore tecnico, per la tassa del macinato;

Mastrella comm. Giuseppe, ragioniere della Corte dei conti in riposo;

Guerrini Giuseppe, governatore della Banca di Roma;

Furno cav. Giovanni, sindaco di Acqui e presidente di quella Commissione comunale per le imposte dirette;

Coen Felice, agente di cambio accreditato presso la direzione generale del Debito Pubblico.

Fagoboli ing. Felice, membro della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico a Brescia;

Montesi Righetti conte Pietro, id. id. a Forlì;

Chessa Raimondo, direttore della succursale della Banca nazionale in Cagliari;

Crespi Sebastiano, notaio a Ceriana;

Fambroni Armaroli conte Ernesto, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Macerata;

Bertolini cav. avv. Vincenzo, id. id. di Alessandria;

Ripanti marchese Giacomo, id. id. di Ancona;

Ferrari avv. Bernardo, id. id. di Aquila:

Bertolini dott. Cesare, id. id. di Mantova;

Ricci avv. Federico, vicepresidente id. di Siena.

Vineis Eugenio, industriale;

Tonetti Luigi, di Roma;

Capilongo Pasquale, delegato presso la Commissione provinciale per le imposte dirette di Benevento;

Pistilli avv. Federico, id. id. di Campobasso;

Biagioni dott. Alessandro, id. id. di Livorno;

Roggeri dott. Agostino, id. id. di Portomaurizio;

Medici avv. Francesco, id. id. di Reggio Calabria;

Buslacchi Clemente, id. id. di Torino;

Gentili di Ravellone conte Tarquinio, id. id. di Macerata;

Cicilloni Giovanni, presidente della Commissione comunale per le imposte dirette di Cagliari;

Garau Gio. Batta, id. id. di Carloforte;

Vivalda notaio Giuseppe, id. id. di Alba;

Salvestri dott. Giulio, id. id. di Livorno;

Greppi nob. Luigi, id. id. di Milano;

Galli notaio Onorato, id. id. di Novara;

Regaldi avv. Carlo, id. id. di Varallo;

Cometti avv. Giuseppe, id. id. di Romagnano:

Segrè Pomponio, id. id. di Reggio Emilia;

Altea Filippo, id. id. di Tempio;

Pietri avv. Stefano, id. id. di Ozieri;

Giuliani conte Eriprando, id. id. di Verona;

Gargini prof. Filippo, id. id di Arezzo;

Stefanelli Pietro, id. id. di Prato;

Morara dott. Olinto, id. id. di Firenzuola;

Masi ing. Gaetano, vicepresidente id. di Finale (Emilia);

Carmellino della Bianca Michele, fabbricante di carta a Borgosesia;

Giusti Benedetto, commerciante di Savona;

Noseda Giovanni, delegato presso la Commissione comunale per le imposte dirette di Milano;

Magelli avv. Lisimaco, id. id. di Modena;

Landi Matteo, id. id. di Firenze;

Verzaglia conte Pietro, presidente della Commissione consorziale per le imposte dirette di Cesena;

Raveggi ing. Epaminonda, id. id. di Orbetello;

Garagnini nobile Francesco, id. id. di Cittadella;

Pellegri dott. Luigi, id. id. di Langhirano;

Cascinà Casimiro, id. id. di Palmi;

Zerbi cav. Candido, id. id. di Oppido;

Desio Giuseppe delegato, id. di Costigliole Saluzzo;

Benetti Costante, id. id. di Asiago;

Villanova avv. Alessandro, id. id. di Vicenza;

Favaron avv. Antonio, delegato presso la Commissione provinciale per le imposte dirette a Padova;

Parisani conte Giuseppe, di Camerino;

Santini Natale, assessore municipale a Novara.

S. M. in udienza del 16 aprile p.p. si è degnata di nominare il signor Laloubère Alessandro Cipriano a console di 2ª categoria in Kingston (Giamaica).

Con decreti Ministeriali in data 3, 18 *e* 25 *marzo e* 26 *aprile p. p. vennero istituite le seguenti agenzie consolari:*

Puebla sotto la dipendenza del R. consolato in Messico,

Zagazig id. id. id. Alessandria.

Baltcik id. id. id. Russciuk.

Benicarlò id. id. id. Barcellona.

Vittoria (Entrerios) id. id. id. Buenos Ayres.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 1° giugno 1871:

Calabria Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di luogotenente nell'arma stessa;

Bottazzi Pietro, id., id.;

Calletti Gustavo, id., id.;

Piacenza Alberto, id., id.;

Monari Giulio, id., id.;

Ottani Gustavo, id., id.;

Bondioli Pietro, id., id.;

Betta Giovanni, id., id.;

Lomaglio Giovanni, id., id.;

Oddone Ettore, id., id.;

Derossi di Santarosa cav. Teodoro, id., id.;

Lori Enrico, id., id.;

Borda Alessandro, id., id.;

Litta Modignani nob. Giovanni, id., id.;

Le Riche Armando, id., id.;

Gulinelli Alessandro, id., id.;

Bertone Luigi, id., id.;

Codecà Giacomo, id., id.;

Fresia di Castino cav. Luigi, id., id.;

Tissoni Bartolomeo, id., id.;

Gazelli di Rossana cav. Marco, id., id.;

De Mariarosa Ottavio, id., id.;

Colombo Antonio, id., id.;

Fornaroli Giacomo, id., id.;

Burrai Antonio, id., id.;

Armano Andrea, id., id.,

Perassi Giovanni, id., id.;

Barbiè Giovanni, id., id.;

Truchetti Gio. Battista, id., id.;

Meneghelli Marsilio, id., id.;

Barra Federico, id., id.;

Masi Attilio, id., id.;

Borsa Roberto, id., id.;

Grassi Giovanni, id., id.;

Lendi Giulio, id., id.;

Vendramin Angelo, id., id.;

Oddone Vincenzo, id., id.;

Federico Giovanni, id., id.;

Crotti Derossi di Costigliole cav. Carlo, id., id.;

Casale Agnello, id., id.;

Mainoni d'Antignano nob. Massimigliano, id., id.;

Mangano Fortunato, id., id.;

Riva Angelo, id., id.;

De Santis Carlo, id., id.;

Costantini Ferdinando, id., id.;

Milanese Carlo, id., id.;

Gallo Giacomo, id., id.;

Municchi cav. Giuseppe, luogotenente colonnello comandante il reggimento lancieri d'Aosta, promosso al grado di colonnello nel reggimento stesso;

Li Greci Antonino, sottotenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego;

De Stasio Giovanni, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Caccianino Camillo, id., id.;

Felissent conte Carlo, id., id.;

Maffoni Gio. Battista, id., id.;

Carcano Giuseppe, id., id.;

Ducco conte Pietro, id., id.;

Gatti Stefano, id., id.;

Della Noce Angelo, id., id.;

Rissone Antonio, id., id.;

Giraudi Vincenzo, id., id.;

Malvotti Giulio, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Mori Gio. Battista, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Contivecchi Giuseppe, sott'uffiziale nell'arma

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Continuazione — Vedi il numero 196.

Sarebbe certamente oltre il tema del quale ci occupiamo il voler qui ricercare le cause varie e molte dei delitti: ma egli è fuori dubbio che moltissimi ragazzi vengono educati al furto, come altri lo sono per un onesto mestiere qualsiasi: come questi sono mandati a scuola, quelli sono gettati sul lastrico della via a far l'accattone. Sapendo che se rientrano ne'covili, che loro tengono luogo di casa, senza recarvi del denaro, loro toccano delle busse, si danno al furto, per raccogliere la somma che è loro richiesta. Questi infelici sono veramente i beduini delle nostre città: si recitano su di loro de'pietosi sermoni, ma intanto, come selvaggi guidati dal solo istinto, e non frenati da altro sentimento che dalla paura del *policeman*, si abbandonano all'educazione che può loro dare il trivio.

Le classi che, in Londra, vivono di ladroneccio si distinguono in molte specie o categorie. Sonovi i ladruncoli che vanno perlustrando le vie remote e i vicoli, i *pick-pockets*, i ladri delle vetrine e de'banchi, quelli che s'occupano specialmente delle abitazioni, e i più esperti e audaci che arrischiano la scalata e la rottura. Queste diverse categorie esercitano le rispettive industrie colle stessa divisione di lavoro che si pratica nelle professioni oneste. Così, a mo' d'esempio quella de'monetari falsi abbraccia 1° coloro che fabbricano moneta falsa: 2° coloro che l'acquistano per metterla in circolazione: 3° coloro che la consegnano ai venditori: 4° quelli che la trafficano sorprendendo l'altrui buona fede, cui si potrebbero anche aggiungere quelli che rubano lo stagno che sarà convertito in mezze-corone o scellini.

Il ladro quando invecchia passa maestro dei giovani, dei quali si serve per compire le imprese, cui egli più non basta, e che perciò ammaestra con cura. Questi ladri emeriti hanno guadagnato i loro gradi e l'autorità nelle prigioni e negli ergastoli, spendendo, a perfezionarsi nella loro *arte*, quanto tempo è d'uopo all'onest'uomo per esercitare una professione liberale.

Ricchi di dottrina e di esperienza criminosa, mettono quasi dell'amor proprio a trasmetterne gli insegnamenti alle giovani generazioni: in Inghilterra questo ramo d'insegnamento è affatto libero. Nel mentre i filantropi stanno ancora cercando il miglior metodo per educare il figlio del povero, i missionari del delitto operano ed instruiscono con attività meravigliosa. Ogni anno le prigioni lasciano uscire qualche centinaio di questi maestri, che, scontata la pena, rientrano nella società, e servono come centri d'educazione ai malfattori dell'avvenire! I ladri alunni non mancano neppure di una letteratura propria, che fiorisce e prospera sotto l'impero della libertà della stampa della quale godono gli inglesi. Si pubblicano a Londra una dozzina almeno di infami letture periodiche, che vendute a basso prezzo, e però assai diffuse, formano l'educazione dei giovani ladri: gli eroi di questi libri sono sempre ladri ed assassini: l'uomo onesto vi ha la parte di citrullo o della vittima; la prostituta ne è l'eroina. Lo stile è pari al soggetto: la frase non conosce reticenze o pudore.

Tuttavia Londra non è veramente la scuola esclusiva dei malfattori che vi stanno. Nello stesso modo che gli uomini operosi e avventurosi della provincia vengono a cercar fortuna nella gran città, vi sono attirati anche i ribaldi che si sentono chiamati dalla « vocazione ». I ladri della contea di Lancashire non hanno minor fama dei negozianti della stessa contea, celebrati fra gli altri per l'operosità e il pronto ingegno negli affari: il Lancashire è anzi il vivaio per eccellenza dei ladri e degli assassini. La metà almeno dei delinquenti condannati nel 1868, in Inghilterra e nel paese di Galles, appartenevano a tre sole contee: al Lancashire che diede il 23, 6 per cento della statistica generale; al Middelefex 20, 5 e al Yorkshire 10,8.

Il gran numero dei recidivi che ogni anno sono giudicati dimostra come i ladri praticano il loro mestiere come una professione regolare: il ladro che assaggiò la prigione, è sicuro di ritornarvi. Il vantato carcere-modello dove è custodito, vestito, alimentato e scaldato a spese dello Stato, non lo corregge punto, sicchè appena è libero, ritorna al mestiere. La polizia lo pigia e consegna alla giustizia; dopo qualche tempo, più o men lungo, la giustizia lo restituisce alla società, dove la polizia lo riprende di nuovo, e ricomincia il turno.

La specie più comune dei ladri è il ladro della via; numerosissime sono le sue *varietà*. Tutto ciò che attira la folla nelle vie, un incendio, un assembramento, il passaggio del corteo del lord-maire, o di un reggimento, fa scaturire in un baleno delle centinaia di ladri. Li trovate fra gli assidui uditori nei *meetings*, alle udienze della Corte dei divorzi, in tutti i luoghi insomma frequentati dai curiosi. Anche i predicatori in voga sono un richiamo pei ladri: quando il reverendo Liddon pronunziò testè il primo sermone che inaugurava la nuova serie delle sue conferenze, non scomparvero dalle tasche degli uditori men di quaranta borse, ed altrettanti orologi. Salvo d'essere ermeticamente avviluppato e chiuso in un mantello, se avviene di avventurarsi in un assembramento si può contare sicuramente di essere derubato. Avete un bel stare sull'avviso: due mariuoli vengono ad appostarsi in faccia a voi; parecchi altri vi si mettono a fianchi; ad un tratto avviene un serra serra; vi sentite spinto, urtato, aggirato e il colpo è fatto. Se tenete le mani sulle tasche per custodire la borsa, ecco che vi sentite togliere di capo il cappello da uno che vi è alle spalle: alzate le mani per afferrare il cappello e prima ancora che ve ne siate accorto, le vostre tasche sono vuotate; un segnale annunzia alla banda che il tiro è riuscito, e i ladri scompaiono di qua e di là per raccogliersi, più in là intorno ad un'altra vittima e ricominciare l'impresa.

Assai numerosa è pure la categoria dei ladri da vetrine, che ronzano intorno alle bacheche, aspettando il momento di mettervi le mani. Nel 1868 contaronsi 2650 furti di tal genere nel solo circondario metropolitano; 2084 individui vennero arrestati e 1196 condannati.

Altri praticano il furto nelle botteghe e magazzini della City, ove trovano modo di penetrare ed appropriarsi soventi grosse quantità di merci che rivendono agli ebrei ed ai pegnatarii. Costoro sono più nocivi dei ladri stessi, perchè

di cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Fabris Antonio, id., id.;
Rusconi Luigi, id., id.;
Capatti Giovanni, id., id.;
Gatti Sebastiano, id., id.;
Bocconi Carlo, id., id.;
Scalini Pietro, id., id.

Con RR. decreti del 5 giugno 1871:

Cantamessa Ernesto, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mori Giovanni Battista, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 13 giugno 1871:

Selvaggi Giovanni, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Palopoli Luigi, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, collocato come sopra;

Spillman Gustavo, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

D'Oncieu de la Bâtie, cav. Guglielmo, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pagliano Matteo, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 20 giugno 1871:

Gazelli di Rossana cav. Marco, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Du Marteau Alessandro, sottotenente d'artiglieria, allievo della scuola d'applicazione di artiglieria e genio, trasferito col suo grado nell'arma di cavalleria;

Du Marteau Carlo, id., id.

Con RR. decreti del 25 giugno 1871:

Forcella Sante, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Delù cav. Dario, id., id.;
Marchesi de Taddei Giacomo, id., id.;
Biglia cav. Lorenzo, id., id.;
Douglas-Scotti nob. Emanuele, id., id.;
Reynaud Giov. Battista, id., id.;

Bottazzi Pietro, luogotenente nell'arma di cavalleria, fissatagli l'anzianità col 15 settembre 1870;

Marietti cav. Carlo, capitano nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di maggiore nel corpo stesso;

Serra Giacomo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali;

Simoncini Eugenio, id., id.;

Nicotera Pasquale, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Elenco di disposizioni nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti fatte con Regi decreti del 25 *giugno e* 6 *luglio* 1871:

Bozza cav. avv. Alessandro, segretario di 1ª classe, nominato capo sezione di 2ª classe;

Dallera cav. avv. Antonio, id., id.;

Rodellono cav. avv. Gaetano, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Arlia cav. avv. Costantino, id., id.;

Ramella Ercole, applicato di 1ª classe, nominato segretario di 2ª classe;

Borriglione Vittorio, id., id.;
De Sterlich cav. Rinaldo, id. id.;

Garberoglio Biagio, id., id. (con le funzioni di economo e cassiere);

Chialamberto Luigi, id., id.;
Ruscelloni Giuseppe, id., id.;

Micono avv. Giuseppe, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Rovere avv. Luigi, id., id.;
Briganti Pirro, id., id.;
Bianchi avv. Giuseppe, id., id.;
Giani Carlo, id., id.;

Gilardi Giovanni, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Gobbo Carlo, id., id.;
Busca Vittorio, id., id.;

Palomba Filippo, scrittore in disponibilità del soppresso Ministero di Grazia e Giustizia in Roma, id.;

Migliardi Enrico, applicato di 3ª classe, id.;
Simoncini Salvatore, id., id.;
Majorano Raffaele, id., id.;

Canonero Francesco, applicato di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Bergamaschi avv. Alessandro, id., id.;
Hutre avv. Cesare, id., id.;
Francioni Tito, id., id.;
Gentilini dott. Augusto, id., id.;
Gatti-Greco Francesco, id., id.;

Merizzi dott. Angelo, aggiunto giudiziario al tribunale di Acqui, nominato applicato di 4ª cl.;

Marchetti dott. Andrea, id. di Brescia, id.;
Gargiulo Francesco Saverio, id. di Napoli, id.;
Cosenza Vincenzo, id. id., id.;

Berni Antonio, segretario della R. procura del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, id.;

Marabotti avv. Guerruccio, id. di Pinerolo, id.;
Richetti Giovanni, id di Alba, id.;

Vozzi Ernesto, applicato di 4ª classe nell'economato generale dei beneficii vacanti di Bologna idem.

Elenco delle disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 27 maggio 1871:

D'Elia Domenico, vicepretore di Laurenzano, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Baratti Pietro, id. di Forlì, id.

Con decreto del 13 giugno 1871:

Anselmi Ludovico, pretore di Gibellina in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Ungaretti Gaspare, pretore di Introdacqua, dispensato dal servizio;

Cricelli Carlo, vicepretore di Gerace, id. dietro sua domanda;

Brezzi Andrea, vicepretore di Alessandria, id. dietro sua domanda.

Con decreto del 19 giugno 1871:

Adriani Antonio, già giusdicente a Ceccano nominato pretore a Caldarola, collocato in riposo dietro sua domanda;

Mugnai Ottorino, vicepretore di Cascina sospeso dalla carica, definitivamente dispensato da tale carica;

Basi'i Luciani Arcangelo, pretore di Pagliano, dichiarato dimissionario per non aver assunto le sue funzioni.

Con decreto del 25 giugno 1871:

Vegliante Ernesto, uditore applicato al tribunale di Santa Maria, incaricato ff. di vicepretore al tribunale di Santa Maria;

Gazzaniga Federico, pretore di Verres, tramutato a Varzi;

Silvagni Giuseppe Antonio, avente i requisiti richiesti dall'articolo 40 dell'ordinamento giudiziario, nominato vicepretore di Grimaldi;

Cervini Giuseppe, id., id. di Ascoli Piceno;
Cali Vincenzo, id., id. di Mazzarino;

Calvi cav. Alessandro, id, id. al 1° mandamento di Alessandria;

Bernaschi Augusto, id., id. di Frascati;

Rebolia Luigi, avvocato patrocinante, id., pretore a Zocca.

Con decreto del 27 giugno 1871:

De Domenico Francesco, pretore a Grimaldi, tramutato a Radicena;

Marvaso Antonio Demostene, id. a Radicena, id. a Seminara;

Bono Antonio, vicepretore di Genova sestiere Maddalena, id. al sestiere San Vincenzo;

Nicolosi Silvio, id. di Mazzarino, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

De Finis Francesco, già pretore di Ugento sospeso dalla carica, richiamato al servizio e destinato pretore a Castellana;

Dilettoso Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di appello di Catania avente i requisiti, nominato pretore di Sortino;

Tamborra Corrado Tommaso, pretore di Gruma Appula, collocato in aspettativa dietro a sua domanda per mesi sei;

Stancanelli Angelo, vicepretore a Galati, nominato pretore a Montalbano;

Sterio Placido, id. di Gesso, id. di Novara;

Cacopardo Gregorio, avvocato patrocinante avente i requisiti, id. a Raccuia;

Parisi-Merenda Luigi, id., id. di Capizzi;

Niccoli Raffaele, vicepretore a Prato Campagna, id. a Corinaldo;

Gherardini Stefano, pretore del 2° mandamento di Ravenna, tramutato al 1° mandamento di Ravenna;

Vitali Giovanni, id. di Coreggio, id. al 2° mandamento di Ravenna;

Romagnoli Ermete, id. di Argenta, id. al 1° mandamento di Ferrara;

Veccei Cassio, pretore al 3° mandamento di Bologna, tramutato al 1° mandamento di Bologna;

Sega Achille, id. di Rimini, id. al 3° mandamento di Bologna;

Righi Attilio, id. di Coriano, id. a Rimini;
Oldrini Mario, id. di Bertinoro, id. a Forlì;
Manfredi Francesco, id. di Borgonovo, id. a Correggio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per compiere l'avviso dato da questo Ministero il giorno 25 maggio u. s. si porta a pubblica notizia che la Regia agenzia a Tangeri, di accordo col ministro della Gran Brettagna, ottenne dal Governo marocchino una dilazione all'imbarco dei cereali che vennero acquistati nei due mesi ultimamente concessi a tale scopo, a condizione però che il carico venga depositato presso gli amministratori della dogana e si paghi anticipatamente la metà dei diritti.

Roma, addì 19 luglio 1871.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno* 1871.

NOME, COGNOME E DOMICILIO dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Buchignani Gabriello Antonio, domiciliato a Lucca.	21 aprile 1871	Sigillo tondo rappresentante una figura indiana fra l'erba con intorno l'iscrizione: *Pillole Indo-Americane* e le tre iniziali: *G. A. B.* Il detto marchio sarà applicabile sopra scatole di cartoncino contenenti pillole di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo industriale italiano, addì 11 luglio 1871.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 15 luglio corrente, secondo la consuetudine deg'i anni decorsi, è stato aperto l'ufficio telegrafico ai bagni di Courmayeur in provincia di Torino.

Il 16 dello stesso mese in Chivasso ed in Moncalieri (provincia di Torino) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 17 luglio 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nel giorno 10 del corrente luglio la Commissione degli ospedali di Roma ha distribuito i premi agli allievi che nei concorsi per l'anno 1870 sopra gli altri si segnalarono. I premi furono conferiti nel modo seguente:

Ospedale di Santo Spirito.

Medaglia d'oro — Dottore Ettore Marchiafava.

Medaglia d'argento — Dottori Augusto Di Bartololomeo e Pio Fedele a parità di merito:

Ospedale di San Giacomo.

Medaglia d'oro — Dottori Angelo Lattanzi e Antonio Patara a parità di merito.

Medaglia d'argento — Dottore Filippo Schilling.

Menzione onorevole — Dottore Pietro Pescinelli.

Legato Lisco — Dottore Vincenzo Novelli

Ospedale di Santa Maria della Consolazione.

Medaglia d'oro — Dottore Camillo Morgante.

1ª *Medaglia d'argento* — Dottori Alessandro Appolloni e Filippo Chiocca a parità di merito.

2ª *Medaglia d'argento* — Dottori Filippo Biscossi e Vincenzo De Sanctis a parità di merito.

3ª *Medaglia d'argento* — Dottore Leopoldo Bertini.

Menzione onorevole — Dottori Pietro Malperi ed Enrico Sernicoli.

— La Commissione per la medaglia commemorativa della liberazione di Roma con suo avviso del 20 corrente luglio fa noto a tutti i signori dimoranti fuori di Roma, i quali hanno fatto istanza diretta a conseguire la medaglia accordata ai benemeriti della liberazione di Roma con decreto 24 settembre 1870, e che desiderano aver risposte e notizie, che la Commissione non carteggia con alcuno, ma che incombe ai singoli richiedenti d'incaricare persone di loro fiducia in Roma, tanto per avere le notizie che desiderano, quanto per ritirare a suo tempo il brevetto e la medaglia se sarà loro accordata. In fine, per opportuna norma si rende noto che l'ultima distribuzione è incominciata col giorno 10 corrente, e che si protrarrà a tutto il prossimo agosto.

Roma, 20 luglio 1871.

Per la Commissione
Il Presidente: ALESSANDRO CACCONO.

— Il Congresso degli ingegneri ed architetti da tenersi a Milano nel 1872 avrà luogo contemporaneamente alla Esposizione di belle arti ed industria ed al Congresso artistico. Al Congresso sono ammessi tutti gli ingegneri ed architetti italiani purchè rendano avvertita un mese prima la Commissione esecutiva della loro determinazione. Il Congresso durerà 7 giorni, alcuni dei quali potranno essere impiegati anche in gite o visite nella città e dintorni. La Commissione esecutiva farà le pratiche opportune perchè venga accordata una riduzione nei prezzi di trasporto a favore dei membri del Congresso.

I quesiti da trattarsi al Congresso devono essere fatti pervenire prima del 31 agosto prossimo venturo: entro il novembre successivo la Commissione sceglierà fra gli argomenti proposti quelli che dovranno essere discussi al Congresso.

— Da una lettera che un impiegato all'Intendenza di finanza di Cascia (nell'Umbria) mandò ai suoi parenti in Modena, colla data del 14 corrente, e che gli fu gentilmente comunicata, il *Panaro* toglie i seguenti brani:

« Sono le sei ore pom., ed è già la dodicesima scossa di terremoto.

« Il giorno 10 se ne fecero sentire ben venti, quattro o cinque, delle quali piuttosto forti, ciò che ci obbliga a pernottare in massa a ciel sereno.

« Era una cosa terribile e curiosa ad un tempo. Chi portava una coperta, chi un materasso, chi si stringeva piangendo al seno un bamboletto. Io in compagnia di alcuni amici sorreggevo un barilozzo di vino, il quale servì alquanto a dissipare i timori durante quella notte.

« Alcune cataste di fascine accese illuminavano questa scena curiosa.

« Pare che questa notte faremo il *bis*. Se si voglia considerare che nel 1859 il paese di Norcia, distante tre ore di cammino da Cascia, fu per metà distrutto dal terremoto, e Cascia istessa in tempi remoti fu per parecchie volte intieramente sobissata da questo flagello, come ne fanno fede le macerie e le ruine, ella potrà formarsi un adeguato concetto della situazione.

« A quest'ora comincia l'emigrazione, ed io pure sotto il peso di un materasso e coperto vado a cercare l'ospitalità sotto l'azzurra volta del cielo. »

— Scrivono da Spoleto, 16 luglio:

Da parecchi giorni qui si sentono frequenti e non lievi scosse di terremoto. Nel vicino paese di Cascia, gli abitanti, impauriti, vanno a dormire nell'aperta campagna; ma fortunatamente sinora nessuna disgrazia è accaduta.

— L'*Indépendane Belge* scrive: « Una buona notizia!

Il rimedio contro la peste bovina stavolta è proprio trovato. Una esperienza decisiva venne fatta al cospetto del sotto-prefetto di Morlaix, del presidente della Società d'agricoltura, del professore d'Alfort, ecc.

Il 23 marzo venne inoculato il *tiphus* ad una giovenca scelta dalla Commissione. La vacca venne assoggettata al trattamento indicato dal nostro veterinario Lecos, e il tifo, che ai nostri giorni progredisce con tanta rapidità, non si è manifestato. Per tal modo, questo rimedio, che ha già arrestata la malattia nei nostri dintorni, ne impedisce la produzione.

— Lo stesso foglio specifica quali erano le professioni ed i mestieri che esercitavano i 69 membri della *Commune* di Parigi prima di essere saliti al potere: dodici di essi facevano i giornalisti, 4 gli istitutori primari, 4 gli avvocati, 3 i medici, 2 i farmacisti, 5 i pittori, 2 gli architetti, 2 gl'ingegneri, 6 gl'impiegati commerciali od amministrativi, 1 lo scultore, 2 i negozianti al dettaglio, 1 il lavorante in bigiotteria, 1 il cesellatore, 1 il tipografo, 2 i rilegatori di libri, 2 i tintori, 6 i calzolai, 1 il cappellaio, 5 i meccanici, 1 il calderaio, 1 il panieraio, 1 il falegname, 1 il cassiere ed 1 il profumiere. Se a tutti quelli che precedono aggiungiamo tre proprietari e nove individui le cui professioni sono un mistero per tutti, avremo l'elenco completo dei 69 membri della nefasta *Commune di* Parigi.

— A Nuova York si ricevette notizia del cattivo esito della spedizione relativa al taglio dell'istmo di Darien, per aprirvi un canale di navigazione interoceanica. Fu impossibile alla Commissione di esplorazione di trovare una strada conveniente per tracciarvi il suo disegno. Questa spedizione, sebbene non abbia avuto l'esito che se ne desiderava, avrà avuto il vantaggio di risolvere il problema della possibilità del taglio in un senso affatto negativo, e di restringere perciò il campo delle esplorazioni, che oramai si porterà verso l'istmo di Theuantepec, solo punto dove sia possibile aprire un canale con certezza di successo, ma non senza grandi sacrifici di denaro.

— Un chimico inglese, per nome Pape, ha scoperto testè un nuovo gaz da illuminazione di gran lunga superiore, dicesi, a quella che si adopera oggi.

Costa, sembra, molto meno, quantunque dia una luce molto più viva.

Questo nuovo modo d'illuminazione sarà quanto prima esperimentato in una parte della città di Manchester, e da questo tentativo si attendono i migliori risultati.

La formola chimica dal gaz non è ancora conosciuta che dall'inventore e dalla Commissione incaricata di esperimentarla. La costruzione degli apparecchi potrà essere terminata verso la fine di luglio, e la prova avrà luogo ai primi d'agosto.

L'Inghilterra sembra del resto in vena d'invenzioni, questo mese. I giornali di Aberdeen annunciano che uno scienziato del luogo, Federico Soundy, costruisce in questo momento una macchina ad aria, sul principio di « più pesante che l'aria; » macchina della quale, come tutti i suoi predecessori, egli garantisce assolutamente il successo.

VARIETÀ

Gli animali scomparsi.

(*Cont. e fine* — **Vedi n. 194**)

Discorrendo di quelle contrade, i primi viaggiatori fanno menzione (oltre al dronto e al solitario) della gallina rossa dal becco di beccaccia, del gigante, dell'uccello azzurro di Borbone, di galline acquatiche enormi; uccelli tutti di cui non si ha più traccia.

Quanto al dronto, o dodo dell'isola Maurizio, per quel poco che ci venne tramandato dai viaggiatori e per gli avanzi che si sono potuti raccogliere e mettere insieme, risultò che, quantunque avesse qualche affinità coi nostri piccioni, tuttavia per la sua singolarità deve essere considerato come il tipo di una famiglia particolare.

Per quanto spetta al solitario dell'isola Rodriguez, si trova descritto nei *Viaggi e Avventure* di Francesco Leguat, il quale, fuggito di Francia per sottrarsi alla persecuzione cui erano fatti segno gli Ugonotti, capitò nel 1694 nella suddetta isola ancora in quel tempo inesplorata.

Francesco Leguat, il cui esilio fruttò un bene alla scienza, dice che, fra tutti gli uccelli dell'isola Rodriguez, il più rimarchevole era appunto il solitario (*perzophaps solitarius*), così chiamato perchè camminava quasi sempre solo. Eccone la descrizione ch'egli ne fa, e che troviamo riportata nell'articolo della *Revue des Deux-Mondes*, scritto dal signor Emilio Blanchard:

« I maschi hanno le penne che variano tra il bigio e il bruno; i piedi come quelli del tacchino, e così pure il becco, ma alquanto più uncinato. Quasi non hanno coda; e la loro parte deretana, coperta di penne, è rotonda. Più alti dei tacchini, hanno il collo ritto e lungo; l'occhio è nero e vivace, il capo senza cresta e senza ciuffo. La femmina è di una beltà ammirabile; ve ne ha di bionde e di brune, ornate sulla fronte d'una striscia che diresti un nastro di gramaglia vedovile, ed hanno sul davanti, sul collo, penne più bianche di quel che siano in ogni altra parte del corpo. Esse camminano con tanta alterezza e con tanta grazia che non possiamo a meno di ammirarle e amarle, tanto che spesse fiate il grazioso loro aspetto ad esse ha salvato la vita. Su tutto il loro corpo una penna non oltrepassa mai l'altra, tanta è la cura con cui desse vengono aggiustandosele e ripulendosele col becco. I solitari non volano; non adoprano le loro ali (troppo piccole per sostenere il peso del corpo) se non che per battersi o per ispiegarle a ventaglio allorquando l'un l'altra si chiamano. »

Or bene, i vaghi uccelli di Rodriguez, che sul finire del secolo XVII formavano l'ammirazione del profugo naturalista francese, e che allora nell'isola abbondavano, furono in poco tempo distrutti; e quasi nessuna traccia avrebbero la-

---

aiutano e favoriscono il furto; proteggono, ammaestrano i ladri ed anche li mantengono. Il ladro novizio che incomincia dal rubare il fazzoletto per farsi la mano alla borsa ed all'orologio, è sicuro di trovare nel manutengolo un compratore dell'oggetto derubato.

Quando un ladro, già venuto in fama, esce di prigione, sa di avere nel manutengolo un banchiere che gli anticipa anche 50 sterline, intanto che sta a trovare un pegnatario, il quale gli dia non solo i fondi pel primo imprestito, ma anche altre somme sopra deposito di oggetti rubati.

I progressi che ha fatto la polizia nella sua guerra contro i ribaldi contribuirono per altro a raffinare costoro nella triste loro arte: all'abilità della polizia nello scoprire e sventare i loro artifizi opposero nuovi metodi e perfezionamenti.

Così avvenne che una classe di tristi arnesi, vinti e cacciati dalla pubblica via, inventarono nuovi modi di derubare il pubblico per mezzo della posta e dei giornali, mediante annunzi i più promettenti, di lucrose cariche, impieghi di danaro, o domande di francobolli per importanti comunicazioni e via discorrendo.

Poi vennero le lettere e suppliche di pretesi uomini di lettere oppressi dalla sventura.. o di vittime della prepotenza... virtù pericolanti, innocenza perseguitata, e soprattutto di preti bisognosi.

A tutte queste mariuolerie mirabilmente si presta il servizio postale. Allorchè uno di questi furbi cambia il proprio domicilio, non manca di darne avviso all'ufficio centrale delle poste, col quale artifizio mentre si sottrae alle ricerche della polizia, ottiene di poter continuare le sue corrispondenze.

Anche dei nuovi modi di circolazione sepper i furfanti trar vantaggio per la loro industria: soventi avviene d'imbattersi nelle stazioni delle ferrovie in certe donne agli abiti ed all'aspetto signorile, talvolta in vesti di lutto; esse sono là che aspettano... non di partire, ma di far man bassa sugli effetti dei viaggiatori. Altri corrono le ferrovie in prima classe con biglietti di circolazione o delle gite di piacere, occupandosi lungo il viaggio di far sparire la borsa, o la valigia del vicino.

C'è un'intiera banda di questa specie, che sfrutta regolarmente le ferrovie meridionali dell'Inghilterra. Di solito operano nel seguente modo. Uno della banda entra alla stazione e va perlustrando le vetture del convoglio che sta per partire; quando gli sembra d'aver trovata la sua vittima, entra nelle vetture studiandosi di mostrare il suo biglietto di circolazione. Subito dopo un altro, in aspetto d'elegante *touriste*, sale nella stessa vettura; naturalmente egli non conosce nè l'uno nè l'altro de' suoi compagni di viaggio. Fatto un po' di cammino, l'uno dei due « gentiluomini » appicca discorso coll'altro, e per togliersi alla noia del viaggio, trae un mazzo di carte da giuoco, e propone una partita. Premesse alcune smorfie il giuoco s'avvia, e il denaro gira da una mano all'altra. La vittima designata a poco a poco piglia gusto a veder a giuocare, nota qualche errore, arrischia un consiglio benevolmente accettato, si entra in discorsi e non va molto che gli è fatto un posto nella partita: quando questa è finita e si è giunti a Douvres, il malcapitato si trova la borsa vuota. S'avvede allora del tiro giuocatogli, ma la vergogna lo trattiene dal muover querela alla polizia, e i birbi se ne vanno a ritentare altrove il loro colpo.

La polizia di Londra conosce perfettamente una sessantina di questi ladri che percorrono le principali linee ferroviarie con aria e modi di perfetti *gentlemen*; nella stazione autunnale poi per lo più partono pel continente dove non di rado spogliano con rara disinvoltura gli stranieri coi quali viaggiano, ed anche i loro compatriotti.

Oggidì pertanto il ladro accomodandosi alle esigenze dei tempi e della civiltà, ha rinunziato alle imprese delle strade pubbliche, armato di carabina e pistole, a cavallo, in agguato che giunga la diligenza; alla violenza ha sostituito l'astuzia; s'è fatto perfetto commediante, e le sue armi sono gli strumenti della sua professione. In luogo delle diligenze da svaligiare, ha il convoglio diretto, utile campo nel quale sa raccogliere larga messe.

Nelle infinite *varietà* dei ladri bisogna contare quelli che s'occupano delle Banche, delle case di cambio, e delle botteghe di giojellieri; sono i maggiorenti dell'ordine; sdegnano le piccole imprese, e non fanno che « le grandi operazioni; » fra i colleghi godono di un'incontestata autorità.

Recentemente sono sorte due nuove *specie* di ladri, conosciuti col nome di " pescatori alle finestre o alla scalata. " Praticato un foro nelle impannate, vi introducono un uncinetto, e con mirabile destrezza estraggono gli oggetti.

La polizia ebbe cura di istruire specialmente gli orefici e gioiellieri di questo nuovo processo e dei modi coi quali viene praticato.

Un altro rapporto di un agente di polizia descrive pure, come segue, il furto per iscalata:

" Queste sorta di furti divenivano da qualche tempo assai frequenti: essi erano perpetrati con maravigliosa audacia, avendo luogo di solito o nel pomeriggio, o la sera, quando le persone della casa o vi si trovavano, od erano dai vicini: i ladri entravano e sortivano senza essere veduti da alcuno: perciò era assai malagevole il poterli sorprendere: sono vestiti elegantemente e tengono cavallo e vettura propria nelle scuderie da nolo: queste vetture hanno sotto il seggio del cocchiere un cassetto a doppio fondo: apparentemente non contiene che sigari; ma nel fondo stanno gli strumenti per aprire le serrature. Di questo modo fanno le loro corse ed investigazioni, accompagnati sovente da una signora elegantissima, senza che possano cadere in sospetto. "

L'anno scorso la polizia potè scoprire e sorprendere una numerosa banda di costoro. Ma havvene un'altra che finora potè sfuggirle. Nelle sue intraprese lucrosissime ha mostrato un'incredibile audacia. Il furto dei gioielli e delle argenterie a danno del signor Motley, di lord Napier, di lady Mergaret Beaumont non hanno riscontro nella storia di tal genere, e fecero sospettare, in causa dell'agilità prodigiosa che occorse, che v'abbiano avuto parte degli acrobatici di professione.

Una circostanza speciale di tali furti è l'esattezza delle informazioni che i ladri sanno procurarsi sull'interno della casa, gli usi e le abitudini degli inquilini. Non meno notevole è la destrezza colla quale adoperano i ferri del loro mestiere; nessun ostacolo li arresta; in un batter d'occhio si aprono il passaggio attraverso il ferro, la pietra, e il legno; non temono che i campanelli di sicurezza e specialmente i cani.

(Dalla *Quarterly Review*) (*Continua*)

sciato di sè, ove più tardi un investigatore inglese, il signor Newton, avvisatosi di frugare le caverne dell'isoletta Rodriguez, non avesse rinvenuto oltre a due migliaia di frammenti, ultime vestigia dello scomparso augello. Miserabili avanzi, ma che, studiati con diligenza, dimostrarono incontrastabilmente che il solitario rappresentava un tipo particolare, il quale aveva qualche affinità col dronto e col piccione.

I primi esploratori delle isole Borbone, Maurizio e Rodriguez fanno menzione di più altre specie di uccelli, la sola descrizione dei quali desta la curiosità di vederle, ma ora sono scomparse del tutto. Di questi uccelli, parecchi magnifici furono dipinti da chi potè ancora vederli.

Quello che accadde nelle isole sopra mentovate, dimora di superbi e straordinari uccelli, avvenne pure nelle altre regioni. Il signor E. Blanchard ricorda lo scoprimento delle ossa e dello scheletro di un uccello gigantesco, della statura della giraffa; scoprimento fatto frugando i corsi di acqua, le paludi, le caverne della Nuova Zelanda. Di parecchie altre specie si ritrovarono pure le ossa, di grandezza alquanto inferiore. Il celebre naturalista inglese Riccardo Owen, dopo un accurato studio di quelle ossa, chiamò *dinornis* quegli uccelli, e diede più specialmente il nome di *dinornis giganteus* alla specie che ha le grandi proporzioni della giraffa.

La distruzione di queste specie avvenne senza dubbio in un'epoca assai vicina alla nostra. Questi animali avevano molta affinità di struttura cogli struzzi e più ancora coi casoar, e parecchi almeno di loro appartenevano a quella famiglia di uccelli, veloci al corso, chiamati *struzionidi*.

Dalle indagini ulteriormente proseguite risultò che la Nuova Zelanda era per lo addietro popolata da numerose specie di dinornis, distinte le une dalle altre, e di statura diversa. Vi è chi non ha rinunziato ancora alla speranza di vedere su alcun punto della Nuova Zelanda qualche dinornis vivente, qualcuno di quei giganteschi animali, di cui gl'indigeni conservarono per tradizione il ricordo sotto il nome di *moas*.

Finalmente il signor Blanchard ricorda quelle uova enormi, che il signor Isidoro Geoffroy Saint-Hilaire ha presentate nel 1851 all'Accademia delle Scienze di Parigi. Il signor A. Abadie aveva portato quelle uova da Madagascar. Al mirarle tutti rimasero stupefatti, dotti e ignoranti. « Sei volte più grosse che quelle dello struzzo, equivalevano a centoquarantotto uova di gallina, e la loro capacità oltrepassava gli otto litri. » Il sig. Geoffroy Saint-Hilaire, dalla osservazione di poche ossa, fu indotto a credere di avere riconosciuto le vestigia dell'animale cui si dovessero le dette uova attribuire, e lo chiamò *epyornis maximus*, di cui Alfonso Milne Edwards ha dimostrato l'affinità cogli struzzi, coi casoar e coi dinornis.

Il signor Emilio Blanchard conchiude la importante sua dissertazione facendo alcun cenno sulla rapida diminuzione degli uccelli che si osserva in Francia e nelle altri parti d'Europa, e e presagisce che le specie maggiori di essi saranno affatto distrutte prima che sia trascorso un secolo.

Dopo di avere brevissimamente passato a rassegna le specie da poco tempo spente, o prossime a spegnersi in varie parti d'Europa, nonostante che formassero, come formerebbero tuttora, uno tra i migliori alimenti delle popolazioni, l'autore soggiunge:

« La distruzione dei grandi animali, compiutasi dagli uomini nello spazio di alcuni secoli, fa presagire un immenso impoverimento della natura entro un avvenire più o meno remoto. L'estinzione di una moltitudine di specie si è operata con una rapidità desolante nelle isole Mascarene, e si viene operando in altri punti del globo. Cosa strana! dovunque penetra la civiltà europea, ivi la devastazione incomincia, e, più o meno rapidamente, si compie. Qualche migliaio d'anni ancora, e la terra intiera presenterà un aspetto uniforme e miserevole ».

DIARIO

Abbiamo già detto che lord Northbrook aveva presentato alla Camera inglese dei lordi il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, quale già fu approvato dalla Camera dei comuni. Il duca di Richmond, capo dell'opposizione nella Camera alta, ha vivamente censurato il *bill*, sostenendo che desso fosse disforme dalle promesse contenute nel discorso Reale d'apertura del Parlamento. All'aprirsi dell'attuale sessione legislativa, disse il duca di Richmond, il governo aveva preso l'impegno di proporre un sistema compiuto di ordinamento militare, destinato a surrogare quello che è presentemente in vigore. Si tratta di dare al paese uno stato militare che sia capace di soddisfare a tutti i bisogni, di collegare strettamente tra di loro i tre elementi che costituiscono le forze difensive e offensive del paese, cioè: l'esercito permanente, la milizia e i volontari. In vece, soggiungeva l'oratore, il governo si è limitato ad alcune disposizioni per nulla corrispondenti al fine indicato, quali sono; per esempio, l'abolizione della compera dei gradi, e quell'altra disposizione per cui si conferisce al Governo il diritto di sindacato sulla milizia, finora esercitato dai lords luogotenenti delle contee.

Quindi il duca di Richmond proponeva una risoluzione con cui si dichiarasse che la Camera dei lords non sarà disposta a consentire alla seconda lettura del *bill* se non dopo che il governo abbia proposto un piano compiuto di ordinamento militare, concernente così la nomina, gli avanzamenti e le pensioni degli ufficiali, quanto il collegamento e i rapporti dei vari elementi dell'esercito.

Il duca di Richmond ha soprattutto contestato che il sistema della compera dei gradi non somministrasse buoni ufficiali.

La proposta del duca di Richmond fu sostenuta da lord Dalhousie. Questi biasimò il sistema di nominare gli ufficiali per via di concorso, per la ragione che con questo sistema l'esercito inglese verrebbe convertito in una « macchina politica. »

Il *bill* combattuto ancora da lord Grey e dal marchese di Hertford, fu sostenuto dal duca di Somerset e dal marchese di Ripon.

Del resto, fu già annunziato che dopo una discussione di due giorni, il *bill* sul riordinamento dell'esercito fu dalla Camera alta respinto alla maggioranza di 155 voti contro 130.

L'imperatore Guglielmo ha indirizzato da Ems al granduca di Baden il seguente autografo, colla data del 10 luglio 1871, pubblicato dalla *Gazzetta di Carlsruhe* del 15:

« Serenissimo principe, diletto cugino e fratello! — Vostra Altezza Reale, coll'ordine del giorno del 1° di questo mese ha annunziato alle truppe del contingente badese il congiungimento di questo coll'esercito prussiano. Con quest'importante atto Vostra Altezza Reale ha nuovamente confermato la viva e disinteressata sua sollecitudine per la grandezza della Germania, come già ne aveva date le più splendide prove in tutti i tempi e particolarmente durante la gloriosa guerra terminata con una pace onorevolissima. Provo un premuroso bisogno di esprimere a V. A. R. la mia viva riconoscenza. L'avvenire della nostra patria è fondato massimamente sulla concordia de'suoi principi, ed è per me di grande gioia il trovare tra noi tutti una tale concordia. Comunicando io a V. A. R. qui unita la copia di un ordine al comando militare del 14° corpo di truppe, col qual ordine accolgo con un saluto nell'esercito prussiano il contingente del Granducato di Baden, sono con singolar considerazione e con immutabile, fedele amicizia l'affettuoso cugino, fratello e suocero

« GUGLIELMO. »

Il Consiglio federale presentò un progetto sul nuovo armamento della landwehr. In esso si constata che la Svizzera possiede attualmente 90,643 fucili di piccolo calibro a retrocarica, più 56,146 di grosso calibro. Sonosi ora conchiusi contratti per la somministrazione di 90,000 fucili a ripetizione, di cui per la fine di maggio eransene ricevuti 12,531. La costruzione mensile potendosi ritenere di 3500 fucili, per la fine di quest'anno se ne avranno 36,000, e probabilmente i 90,000 saranno consegnati nel 1873.

Alla metà del 1874, si avranno 123,869 fucili a ripetizione, e 90,648 di piccolo calibro ad un colpo: totale 214,517 fucili. Il numero dei soldati armati di fucile nelle tre suddivisioni dello esercito essendo di 157,207, si avrà una riserva di 57,310 fucili, cioè del 37 per cento, ed allora si potrà ritenere completo l'armamento, cioè: l'armata federale (attiva e riserva) sarà munita di fucili a ripetizione, più ne avrà il 20 per cento di riserva; la landwehr avrà il fucile semplice a retrocarica con una riserva del 26 per cento. Si potrebbero inoltre utilizzare 56,143 fucili di grosso calibro per la landsturm e per casi straordinari.

Ma il Consiglio federale opina che la landwehr debba essere mano mano armata di fucile a ripetizione procedendo nel modo seguente. Compiuti che siano i 123,869 fucili per l'attiva e la riserva, le leve uscendo dalla riserva passeranno coi loro fucili a ripetizione nella landwehr, che sarà così munita di un nuovo armamento in tanti anni quanti sono quelli di cui ciascun Cantone abbisogna per formare la propria landwer, cioè in 9 anni. Sinchè dunque non siasi armata anche la landwehr di fucili a ripetizione è formata un'altra riserva del 20 per cento, se ne acquisterà ogni anno un dato numero, e successivamente la riserva consterà di 90,648 fucili semplici a retrocarica di piccolo calibro, 56,583 simili di grosso calibro, e di una provvista di fucili a ripetizione corrispondente al 20 per cento dell'effettivo contingente della armata federale e della landwehr.

Se l'Assemblea federale entrerà in queste viste, scrive la *Gazzetta Ticinese*, basterà per la esecuzione inscrivere ogni anno nel budget il credito necessario d'annuo acquisto. Invece la Assemblea dovrà assegnare le somme perchè sia continuata la fabbricazione dei fucili, ed è per questo che il Consiglio federale dimanda un nuovo credito di 4,928,800 fr. affine di potere eseguire il decreto 20 dicembre 1866 sull'armamento dell'armata federale.

Si è già parlato del riordinamento militare cui dà opera il governo russo sulla base del servizio generale obbligatorio. Posto il quale principio, trattavasi di determinare la durata della presenza sotto le bandiere. Il maggior numero dei componenti i comitati, che hanno l'incarico di proseguire gli studi relativi ai nuovi ordini militari si sono dichiarati favorevoli al sistema di una lunga durata, così riguardo alla presenza effettiva sotto le bandiere, come riguardo alla durata del servizio.

Il giornale russo *Bierjeriye Vedomoski* soggiunge, che l'esercito russo avrà per lo avvenire un effettivo di 750,000 uomini in tempo di pace, e di 2,100,000 sul piede di guerra. Se la durata del servizio è stabilita per 15 anni, allora il contingente annuale non oltrepasserà 140,000 uomini, con cinque anni di presenza effettiva; il qual termine potrebbe anche ridursi di un anno, purchè si facesse annualmente una leva di 175,000 uomini.

Quest'ultimo sistema è vivamente raccomandato dalla maggior parte dei giornali russi, come il sistema più acconcio ad accelerare il tempo in cui l'esercito sarà nel caso di presentare l'effettivo di 2,100,000 uomini.

Mentre che si vengono maturando gli studi relativi a un nuovo sistema di reclutamento, il ministero della guerra di Pietroburgo sta esaminando molti progetti tecnici relativi all'organizzamento dell'esercito e al miglior mezzo di potere, all'uopo, mettere immediatamente un esercito in campagna. Secondo il *Golos*, il comitato speciale, istituito al ministero della guerra per elaborare e stabilire il sistema dei trasporti militari sulle ferrovie, attivamente si occupa dell'impiego dei motori a vapore pel trasporto delle truppe e pei trasporti militari in generale. A questo riguardo, il comitato trae profitto da tutte le esperienze fatte dai belligeranti nelle ultime guerre.

A Belgrado, la reggenza ha decretato che si procedesse alle elezioni per la Skuptcina nel giorno 18 del prossimo agosto.

IL RETTORE

della R. Università degli studi in Pavia:

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, num. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1871-72 trovansi disponibili dodici degli accennati posti, uno dei quali riservato ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 21 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia in cui intendono sostenere l'esame la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà, alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attesto di licenza liceale, ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi siano aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione ch'essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone, che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia.

e) Un'attestazione del Preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno una analoga loro rilasciata dal Sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università.

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato contrassegnerà con unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 9 luglio 1871.

Il Rettore: F. CATTANEO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n.° 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato banco del Lotto:

« Banco di Lotto N. 178 nel comune di Casalnuovo (provincia di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 1308 74. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 31 luglio 1871 far pervenire a questa direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'Aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla direzione compartimentale del Lotto, addì 15 luglio 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Thiers combattè ieri, presso la Commissione d'iniziativa parlamentare, il progetto per sopprimere la guardia nazionale, domandando un aggiornamento fino alla discussione della riorganizzazione militare. La Commissione deciderà sabato sulla convocazione dei Consigli di guerra.

La cessazione dello stato d'assedio non è ancora fissata.

Sembra confermarsi che l'Assemblea prenderà le vacanze il 5 agosto, dopo l'adozione delle imposte che non saranno seriamente contestate.

Assicurasi che Pouyer Quertier non ripresenterà il progetto sulle materie prime e cercherà altre risorse.

La voce della dimissione di Pouyer è smentita.

La maggior parte dei giornali constatano il malvolere dei Prussiani che avendo ricevuto completamente i primi 500 milioni in tratte, non vogliono sgombrare l'Eure, la Somma e la Senna Inferiore prima della scadenza delle tratte.

Vienna 20.

Una lettera imperiale nomina Golukowsky governatore della Galizia.

Berlino 20.

Secondo il monitore dell'Impero il governo francese pagò fino alla sera del 19 luglio 462 milioni in acconto dell'indennità di guerra.

Madrid 20.

I ministri presenteranno oggi al Re la loro dimissione collettivamente. Credesi che le sedute del congresso saranno sospese fino a dopo lo scioglimento della crisi. Il Re consulterà i capi delle frazioni della Camera.

Londra 20.

Camera dei Comuni. — Gladstone spera che i Lordi acconsentiranno alla seconda lettura del *bill* sulla riorganizzazione dell'esercito.

Disraeli protesta che la condotta del governo, abolente la compera dei gradi per decreto reale, è incostituzionale.

Segue una lunga discussione.

I membri conservatori si mostrano grandemente turbati.

Richmond fa nella Camera dei Lordi la stessa dichiarazione fatta da Gladstone.

Madrid, 20.

Congresso. — Leggesi una comunicazione di Serrano annunziante la crisi.

Decidesi che le sedute si sospenderanno.

Sanchez Ruavo, deputato della minoranza, protesta, avendo domandato prima la parola; ne segue grande tumulto; il presidente si copre.

Oltre 40 deputati della minoranza firmano una protesto dicendo che si aveva preso il partito che la questione della crisi sarebbe trattata fuori del Parlamento.

Borsa di Berlino — 19 luglio.

Austriache	223 1/2
Lombarde	97 —
Mobiliare	153 7/8
Rendita italiana	57 1/4
Tabacchi	89 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 20 luglio.

Rendita 5 0[0	61 07
Napoleoni d'oro	20 84
Londra 3 mesi	26 51
Marsiglia, Vista	105 25
Prestito nazionale	86 50
Azioni Tabacchi	708 50
Obbligazioni Tabacchi	482 —
Az. della Banca nazionale	2800 —
Ferrovie Meridionali	390 75
Obbligazioni Meridionali	185 50
Buoni Meridionali	463 50
Obbligazioni ecclesiastiche	83 45

Borsa di Parigi — 20 luglio.

Rendita francese 3 °/。	56 07
Rendita italiana 5 °/。	57 85
Ferrovie Lombardo-Venete	372 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	225 —
Ferrovie romane	71 —
Obbligazioni romane	145 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	160 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	176 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	4 5[8
Credito Mobiliare francese	150 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	450 —
Azioni id. id.	672 50
Prestito	88 25

Borsa di Vienna — 20 luglio.

Mobiliare	284 —
Lombarde	178 70
Austriache	415 50
Banca Nazionale	768 —
Napoleoni d'oro	981 1[2
Cambio su Londra	128 10
Rendita Austriaca	69 15

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 luglio 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	60 85
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	60 80
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	86 85
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	86 90
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles 5 0[0	»	— —	89 20
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 71	537 50	486 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	62 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	61 80
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	103 90	103 40	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1060 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 53	26 43	Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
Augusta	90	—	—	Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	— —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	607 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 7	759 5	758 5	759 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	25 0	31 8	31 3	25 2	TERMOMETRO
Umidità	61 | 14 32	43 | 15 00	40 | 13 57	67 | 15 91	Massimo = 32 0 C. = 25 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 5	SO. 12	S. 0	Minimo = 20 8 C. = 16 6 R.
Stato del Cielo	10. belliss.	10. bello, un po' caligin.	10. bellissimo	10. chiariss.	

Comune del Galluzzo

È aperto il concorso al posto di segretario nell'uffizio comunale del Galluzzo con lo stipendio di lire duemila annue, che verrà aumentato di un decimo per ogni cinque anni di servizio finchè non sia raggiunto il limite massimo fissato a lire tremila, a condizione però che il titolare disimpegni lodevolmente e con zelo le attribuzioni del suo ufficio.

Al detto posto sono inerenti oltre gli oneri imposti dalla legge anche quelli derivanti dal regolamento locale d'uffizio, e l'obbligo altresì di trasferire la sua residenza in questo territorio comunale.

Chiunque intenda concorrere al posto medesimo dovrà far pervenire a questo uffizio non più tardi del dì 12 agosto prossimo futuro, franche di porto e posta, le sue domande in carta da bollo corredate di tutti i documenti atti a giustificare la propria idoneità ai termini di legge, ed i titoli che credesse far valere in proposito.

Dall'Uffizio comunale del Galluzzo.

Li 12 luglio 1871. 2927 *Il Sindaco* LUIGI BOMBICCI.

MONTE ROMANO
di pensioni, vitalizi, soccorsi ed assistenza per tutto il Regno d'Italia

CONSIGLIO CENTRALE D'AMMINISTRAZIONE

Avviso.

Per norma di tutti gl'interessati e dei sottoscrittori delle azioni si reca a pubblica notizia che questo Consiglio Centrale d'Amministrazione ha nominata, con deliberazione del giorno 1° corrente una *Commissione Direttrice* nelle persone dei consiglieri:

1. Bartoli Clemente.
2. Caracciolo dott. Marino, principe di Ginnetti.
3. Gualdi Lorenzo.
4. Martinori cav. Pietro.
5. Orsini avv. Aniceto.

Ed ha nominato a *Supplenti* nella Commissione medesima i consiglieri:

1. Angeletti Filippo.
2. De Galvagno cav. Ernesto.
3. Liverani avv. Lorenzo.

Si notifica poi che essendo stato deputato in cassiere provvisorio il sig. Giuseppe Camporese, è desso incaricato di tutte le operazioni di cassa, nonchè del rilascio dei titoli provvisorii.

S'invitano quindi quelli azionisti che non si fossero posti in regola con i versamenti delle quote dovute a volerlo fare immediatamente; ed a tale effetto si prevengono che la cassa sarà aperta tutti i giorni nell'ufficio del Monte Romano in via del Corso, n. 374, palazzo Verospi, 2° piano, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

3022 *Il Vicepresidente*: G. CAMPORESE.

BANCA DEL POPOLO (Sede di Firenze)

Sono prevenuti i signori azionisti morosi al pagamento delle azioni che col giorno 15 agosto prossimo verrà applicata la caducità dei loro titoli a tenore di quanto viene prescritto dall'art. 14 dello statuto sociale (*).

Firenze, 14 luglio 1871.

LA DIREZIONE.

(*) Statuto, art. 14. — Per le azioni pagabili a rate, sul titolo interinale sarà posta la condizione che il suo possessore il quale lasciasse trascorrere cinque mesi senza mettere in pari il suo debito, decaderà da ogni diritto, s'intenderà aver rinunziato al beneficio della *purgazione della mora e della remissione in buon giorno*, e le rate pagate non saranno restituite. — I titoli interinali che gli appartenevano saranno venduti a vantaggio della Società. 2975

GENIO MILITARE
Direzione di Roma

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 2 pom., si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, 1° piano, all'appalto seguente mediante partito segreto:

Lavori di miglioramento nella caserma *Sora in Roma*, consistenti in costruzione di una scala, demolizione di vôlte e solai, con sostituzione d'impalcature in legname, ecc., rilevanti a lire 10,000.

I lavori dovranno eseguirsi nel termine di giorni cinquanta a decorrere due giorni dopo quello in cui verrà notificato al deliberatario l'ordine di darvi principio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non maggiore di mesi sei, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

Gli aspiranti dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento dei depositi presso l'ufficio della Direzione comincierà alle ore 10 del giorno in cui si apre l'incanto, e cesserà alle ore 11 dello stesso giorno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'arma del Genio, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Roma il 20 luglio 1871. Per la Direzione
3070 *Il Segretario*: P. BAGLIONI.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO
Milano, via Giardino, n. 42

La sottoscritta Direzione previene gli aventi diritto al riparto dell'associazione seconda (Dotazioni), scaduta ieri, che col giorno d'oggi ebbe principio la liquidazione.

Per disposizione dell'art. 31 del regolamento i soci dovranno far pervenire alla Direzione in Milano (*), contro ricevuta, i documenti richiesti per stabilire il loro diritto al riparto, e specialmente il certificato di vita dell'assicurato alla data del 30 giugno 2771. Tali documenti dovranno essere consegnati alla Compagnia *non più tardi* del 30 dicembre 1871, sotto pena di perdita di ogni diritto al riparto nel caso di mancata presentazione per la suddetta epoca. (Art. 32 del regolamento).

Il riparto deve essere approvato dai sette soci più interessati per l'ammontare della loro polizza. (Art. 83 del regolamento).

Appena saranno compiute le operazioni indicate dall'art. 20 verrà spedita agli interessati la lettera di partecipazione prescritta dall'art. 30 del regolamento.

Milano, 1° luglio 1871.

LA DIREZIONE.

(*) *Dalla fine di settembre p. f. in avanti gli uffici della Direzione risiederanno in via Durini, n. 34, casa propria.* 2767

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha fissato in L. 86 per azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 4 del prossimo venturo agosto si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione di azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 19 luglio 1871. 3058

2662 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua,

Riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avv. Vincenzo Tagliabue vicepresidente, D. Federico De Luigi giudice, D. Antonio Botta giudice;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il presente decreto di questo tribunale in data 2 marzo n. s., col quale, giusta le prescrizioni della legge si riconosceva *nulla ostare* allo svincolo dei certificati rappresentanti la dote di Amalia Dell'Acqua, morta il giorno 5 dicembre 1870;

Ritenuto che coll'odierno ricorso gli eredi dell'Amalia dell'Acqua facendo riferimento all'articolo 79 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, unito al Regio decreto 8 ottobre 1870, chiederebbero non solo lo svincolo dei certificati, ma eziandio il tramutamento in altri al portatore;

Ritenuto che due soltanto di detti certificati si sono intestati all'Amalia Dell'Acqua, ed appartenevano ad essi mentre l'altro avente il n. 141121, intestato al signor Carlo Dell'Acqua, era solo aggravato dell'usufrutto in di lei favore;

Ritenuto che giusta l'atto di notorietà assunto nella Regia pretura del mandamento II di questa città, in data 16 dello scorso mese di febbraio, la signora Amalia Dell'Acqua di Carlo, maritata col capitano Frattola Serafino, morto il 5 dicembre 1870, non avrebbe lasciato disposizioni testamentarie, e che gli unici di lei eredi legittimi sarebbero il proprio genitore Carlo Dell'Acqua, ed il di lei marito Frattola Serafino,

Dichiara *nulla ostare* a che siano liberati dal vincolo che portano i seguenti certificati di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0/0, rappresentanti la dote di Amalia Dell'Acqua, morta il giorno 5 dicembre 1870, figlia del vivente ingegnere Carlo Dell'Acqua e moglie del capitano Serafino Frattola, e cioè:

1° Certificato n. 66785, della rendita di lire 200, inscritta a favore di Dell'Acqua Amalia, nubile, del vivente Carlo, domiciliata in Milano, datato esso certificato da Torino 10 marzo 1863.

2° Certificato n. 66783, della rendita di lire 185, inscritto pure a favore di Dell'Acqua Amalia, nubile, del vivente Carlo, domiciliata in Milano, datato esso certificato da Torino il 10 marzo 1863.

3° Certificato n. 141121, della rendita di lire 815, inscritta a favore di Dell'Acqua Carlo fu Pietro, domiciliato in Milano, della quale rendita spetta l'usufrutto a Dell'Acqua Amalia figlia del titolare, quale sposa di Frattola Serafino, luogotenente nel 48° reggimento fanteria, ed alla prole nascitura dal loro matrimonio sino alla concorrente prescritta dalle RR. PP. 29 aprile 1834, a tenore dell'istromento nuziale 7 gennaio 1863, rogato Velini, datato esso certificato da Torino il 5 maggio 1870.

Autorizza pure l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in altri al portatore i due certificati di cui ai suddetti numeri 1° e 2°, sull'istanza degli eredi e successori dell'Amalia Dell'Acqua, i quali eredi e successori giusta *il succitato atto di notorietà* si dichiara essere il di lei padre ingegnere meccanico Pietro, ed il di lei marito Serafino Frattola ora capitano nel 48° reggimento fanteria, figlio del fu Virginio, entrambi residenti in Milano, via Montebello, numero 3, al primo dei quali oltre il certificato avente il n. 141121, di lui proprio e del quale non occorre autorizzazione pel tramutamento, spettano due terze parti delle altre due rendite di cui ai certificati 66785 e 66783, ed al secondo un terzo di queste due rendite, e cioè a sensi degli articoli 738 e 754 del Codice civile.

Milano, 3 giugno 1871.

TAGLIABUE, vicepresidente.
D'ADDA, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascritta nel registro di cancelleria.

Milano, li 23 giugno 1871.

ROGER.

AVVISO. 8000

Per gli effetti che di ragione si deduce a pubblica notizia che con atto ricevuto nella cancelleria di Bibbiena il 26 giugno u. s. i molto reverendi sacerdoti Carlo e Francesco fratelli Pini, di Partina, hanno dichiarato di astenersi dall'adire l'eredità relitta dal fu comune loro padre Pietro, deceduto in quella terra il 15 aprile p. p.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena, il 4 luglio 1871.

Il vicecancelliere reggente
GARDONE.

AVVISO. 2817
(*Seconda pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione dei 13 gennaio 1871 ha disposto che s'intestino a favore dei germani Antonio, Salvatore, Achille, Amalia, Emilio, Rosolia e Maria Siniscalco di Saverio, e questi tre ultimi il primo minore emancipato, e le altre due minori sotto l'amministrazione del loro genitore, i seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano in uno di annue lire duemila quattrocentottantacinque.

1° Certificato numero trentasettemila seicento diciannove, di annue lire mille quattrocento ottantacinque, in testa della loro genitrice Emmanuela Capilupi.

2° Certificato numero trentasettemila seicento diciotto, di annue lire duecento settanta, in testa dei suddetti germani Siniscalco, allora tutti minori, sotto l'amministrazione del loro genitore Saverio.

3° Certificato numero centoventicinquemila seicento novantasette, di annue lire cinque, in testa degl'istessi germani Siniscalco.

4° E certificato numero dodicimila seicentottantuno, di annue lire settecento venticinque, in testa dei suddetti Achille, Emilio, Amalia, Rosolia e Maria Siniscalco, anche allora minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore. E tutte dette lire duemila quattrocentottantacinque, giusta la detta deliberazione, sono state attribuite:

a) Ad Antonio lire trecento quarantacinque.

b) A Salvatore, lire trecento quarantacinque.

c) Ad Achille, lire cinquecento novantacinque.

d) Ad Amalia, lire duecento.

e) Ad Emilio, lire cinquecento novantacinque.

f) A Rosolia lire duecento.

g) Ed a Maria lire duecento cinque.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad apporvisi, e lo faccia ne' termini di legge.

La presente pubblicazione si esegue a tenore dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

AVV. FRANCESCO PAOLO CASSANO.

DECRETO.
(*Seconda pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 giugno 1871 ha ordinato alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare libero e senza vincolo alcuno in favore del signor Luigi de Giorgio di Giuseppe il certificato di rendita di lire ottocento trentacinque, sotto il n. 48605 e 10822 del registro di posizione, attualmente intestato in favore della signora de Giorgio Adelaide fu Luigi, della quale esso de Giorgio è l'erede.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia nei *termini di legge*. La presente pubblicazione si esegue a tenore dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

2818 AVV. FRANCESCO PAOLO CASSANO.

AVVISO. 2663
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la seconda sezione del tribunale civile di Salerno in camera di consiglio con deliberazioni del 26 aprile e 24 maggio 1871 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno della rendita di lire 500 a favore della defunta Giovannina Giordano, n. 145,455, intesti lire 338 88 a Leonardo Giordano, ed il di più in lire 161 12 agli altri eredi Giordano, cioè: Achille, Cesare, Guglielmo, Annibale, Amalia, Emilia, Virginia, Errichetta e Clorinda Giordano a parti eguali.

Collazionata — Salvo errore, ecc.

AVV. ALESSANDRO SALVATI.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO.

Con sentenza del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del 13 luglio stante è stato omologato il concordato stipulato dal fallito Bartolommeo Sagrestani coi di lui creditori, ed è stato il fallito stesso dichiarato scusabile.

3045 DOTT. DANTE PREZZINER.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Ad istanza della Banca del Popolo avente sede in Roma, via della Mercede, n. 42, e per essa del sig. Gaspare Gori Mazzoleni, consigliere della medesima delegato, che ivi elegge domicilio, rappresentato dal procuratore Oreste Ugolinucci.

Si cita Fabio Pandolfi per inserzione in Gazzetta, stante l'incognito domicilio, a comparire nell'udienza del giorno 22 agosto 1871 per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati Augusto Colombo e Nestore Ciacci al pagamento di lire 10,000, importo di cambiale già protestata, e la sentenza sia eseguita anche personalmente e in via provvisoria non ostante opposizione o appello senza cauzione, e colla condanna ai danni, frutti e spese.

Oggi diciassette luglio 1871.

Presentata questa copia all'ufficio del giornale per inscrirsi.

3015 ETTORE ANGELOTTI, usciere.

AVVISO. 3033

Il sottoscritto usciere, ad istanza del conte Gaetano Andreozzi, domiciliato in Roma, via della Mercede, n. 12, ha citato Pietro Giorgetti, d'incognito domicilio, a comparire innanzi il pretore del secondo mandamento nell'udienza di martedì, 18 luglio corrente, alle ore 9 antimeridiane, per sentir ordinare, atteso il cessato contratto, lo sfratto dai locali terreni ad uso di magazzino di vino, situati in via Tor dei Specchj, numeri 13 e 14, colla condanna alle spese giudiziali.

Roma, li 14 luglio 1871.

Affissa a forma di legge.

G. ARDENTI, usciere.

AVVISO. 3035

Avanti il Regio pretore del secondo mandamento di Roma,

Ad istanza di Maria Vantaggi vedova Sabatini nel nome, ecc., che elegge domicilio in Roma nello studio del sottoscritto procuratore, da cui viene rappresentata,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Giuseppe Pulini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nei modi prescritti dall'art. 141 del vigente Codice di procedura civile a comparire avanti il sullodato pretore nel giorno di sabato, 22 corrente, alle ore 10 antimeridiane, unitamente al signor Francesco Nardini, sequestratario, citato con separato atto, ed analogamente al sequestro dalla istante al detto Nardini trasmesso per la somma di lire 433 11, dovute in forza di ordinanza di tassa emanata dal giudice avv. Ciampi li 29 maggio 1871, spedita in forma esecutiva e legalmente notificata li 6 giugno detto anno, sentir dichiarare dal sequestratario le somme dovute al Pulini, e queste assegnarsi alla istante in diminuzione del suddetto suo credito e spese, non senza facoltà al citato Pulini Giuseppe di assistere, se lo crede, alla dichiarazione che dal detto sequestratario sarà per emettersi colla condanna *di chi di ragione alle spese.*

Addì 18 luglio 1871.

Affissa a forma di legge.

ARDENTE GIUSEPPE, usciere.
VINCENZO ANTONELLI, proc.

AVVISO.
(*Seconda pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Palermo sotto il giorno 27 maggio 1871 fu ordinato che la rendita di lire duecento, contenuta nei certificati di num. 29768 e 35035, intestati a favore del signor Minore Vincenzo fu Nicolò, domiciliato in Partenico, sia ora dalla Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutata e traslatata in persona del signor Marino Vincenzo del fu Stefano.

Palermo, li 2 luglio 1871.

2806 VINCENZO ARNAO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale, che esistendo presso il signor Bernardino Quintilli alcuni boni firmati da me o da mio figlio Raffaele per somme ricevute, questi erano fatti per essere compensati nei conti mensili degli affitti, spese d'amministrazione delle Mole, ed altre che facevo per suo conto, per cui non saranno pagati, ma compensati con le giustificazioni dei pagamenti fatti.

Roma, li 20 luglio 1871.

3071 ALESSANDRO SALA.

AVVISO AI PORTATORI DI CARTELLE
DEL DEBITO PUBBLICO

In seguito alla soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico di Torino, Milano, Napoli e Palermo, per facilitare le operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo e deposito di cartelle del Debito pubblico

L'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO
(Direttore e proprietario nob. sig. O. BLANCHETTI)

ha deciso di aprire un uffizio speciale in cui saranno fatte tutte le operazioni che occorrono fra particolari e stabilimenti coll'amministrazione generale del Debito pubblico.

Queste operazioni essendo trattate direttamente, i signori interessati saranno serviti colla massima prontezza e diligenza, avendo ottenuto l'Agenzia per tal fine particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito pubblico. Saranno così risparmiate inutili spese e tempo non indifferente.

Fra le operazioni suddette sono comprese anche quelle riguardanti la *Cassa dei depositi e prestiti*.

Insigni giureconsulti assistono l'Agenzia in quest'assunto.

CONDIZIONI.

Ogni operazione sarà fatta mediante il rimborso delle spese ed una provvigione prestabilita nelle seguenti misure:

Sulle somme rappresentate dai titoli compresi nelle singole operazioni sarà percepito

L'UNO per cento sulle somme inferiori alle L. 10,000 (valore reale al corso del giorno).

Il MEZZO per cento sulle somme superiori alle » 10,000 idem

Le spese e la provvigione saranno pagate all'Agenzia ad operazione compiuta.

A suo tempo l'Agenzia predetta s'incaricherà ancora del concambio delle cartelle di rendita, sotto le norme e condizioni che saranno stabilite dalla Direzione generale del Debito pubblico.

L'UFFICIO È APERTO TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI, DALLE 9 ALLE 5.

Rivolgersi personalmente o per lettera al signor O. BLANCHETTI, via Ospedale, n. 20, Direttore dell'Agenzia Finanziaria Internazionale, il quale s'incarica altresì di compre, vendite e cambi di qualsiasi valore cartaceo o fondi pubblici, a limitatissime condizioni 2595

3029 AVVISO.

Ad istanza del signor Alessandro Boaselli, negoziante domiciliato in Roma, piazza del Gesù, n. 47, rappresentato dal signor avv. Ferdinando Lenzi, io sottoscritto usciere addetto alla pretura del primo mandamento ho notificato al signor Annibale Gualdi d'incognito domicilio, che con rogito del notaro Buttaoni, del 6 luglio corrente, è stata protestata la cambiale di lire 379, scaduta li 5 corrente luglio, girata da questi al signor Antonio Canni, e da questi all'istante.

Roma, 15 luglio 1871.

Copia del presente è stata affissa a forma di legge.

Terello Jacopini, usciere.

Ad istanza del signor Alessandro Boaselli, negoziante domiciliato in Roma, piazza del Gesù, n. 47, rappresentato dal procuratore signor avvocato Ferdinando Lenzi.

Io sottoscritto usciere presso la Regia pretura del primo mandamento di Roma ho citato il signor Annibale Gualdi, d'incognito domicilio e dimora, a comparire il giorno 21 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, avanti l'ill.mo signor avv. Girolamo Amaducci, pretore giudicante in causa commerciale, per ivi sentirsi insieme all'altro citato condannare solidalmente al pagamento di lire 379, importo di biglietto all'ordine cogl'interessi alla ragione del 6 per cento all'anno sulla somma stessa dal giorno della scadenza fino a quello dell'effettivo pagamento, e alle spese tutte del giudizio anche stragiudiziali, con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Oggi, 18 luglio 1871.

Copia della presente è stata affissa a forma di legge.

TORELLO JACOPINI, usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 23 giugno 1871, attesa la morte di Guido figlio dell'ingegnere cav. Enrico Guidotti, fu autorizzato lo svincolo delle lire sessanta, tre per cento di rendita inscritta nominalmente presso la Direzione del Debito Pubblico, a favore di detto Guidotti, come dal certificato di n. 12729, e di posizione n. 15062, e furono riconosciuti di lui eredi per egual porzione il padre Enrico del fu Edoardo Guidotti, la madre Maria del fu Niccola Celentano, il fratello Dario e la sorella Emma Guidotti.

2819 AVV. G. CATANI, proc.

3023 AVVISO.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Carlo Pugi, del dì 14 luglio stante, registrata con marca da lire 1 20 annullata, il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del ridetto fallimento ad intervenire all'adunanza fissata pel dì 12 agosto prossimo, a ore 10 antimeridiane, all'oggetto di proporre altro sindaco o confermare l'attuale per l'amministrazione delle cose di detto fallimento e per dare il loro voto su quanto è disposto dall'articolo 643 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 luglio 1871.

G. MAZZI.

3025 AVVISO.

Il cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende noto che nel dì 11 luglio corrente la signora Paolina Sernesi moglie del signor Angiolo Mazzoni, domiciliata a Dovadola, col consenso del di lei marito, e la signora Carolina vedova Sernesi, domiciliata in Firenze, come madre e legittima amministratrice del proprio figlio minore Carlo Sernesi, per mezzo del loro mandatario speciale signor Pietro Fierli, domiciliato in questa città, hanno accettato con benefizio d'inventario l'eredità relitta da Lorenzo del fu Luigi Sernesi, morto intestato in Firenze nel dì 16 marzo decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta, li 15 luglio 1871.

Il cancelliere
P. BOZZOLINI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che i signori Santi e Antonio Dal Canto, possidenti domiciliati in S. Maria in Monte, nel 30 giugno p. p. dichiararono in questa cancelleria di accettare con benefizio d'inventario l'eredità intestata del loro fratello Niccolò Dal Canto, defunto in S. Maria in Monte li 7 aprile 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Fucecchio.

Il 1° luglio 1871.

3017 E. CAPEOCHI, canc.

3061 AVVISO.

Patrizio Cini d'Arezzo annunzia lo smarrimento d'un pagherò di Domenico Ajazzi, del dì 10 luglio corrente, a quattro mesi data, per la somma di lire quattrocento quaranta, all'ordine di detto Cini, e con gira in bianco. Diffida chiunque l'avesse trovato, essendo rimasto annullato.

Firenze, li 18 luglio 1871.

PATRIZIO CINI.

AVVISO. 2999

Per gli effetti voluti dall'art. 955 del Codice civile si deduce a pubblica notizia che Luigi del fu Pietro Pini e Laura Conti vedova di Giuseppe Pini nella di lei qualità ed amministratrice legale delle minori sue figlie Maddalena, Rosa e Giuseppa sorelle Pini, con atto ricevuto nella cancelleria della pretura di Bibbiena il 27 giugno p. p., hanno dichiarato di accettare la eredità con benefizio di legge ed inventario relitta dal fu rispettivo loro padre ed avo Pietro Pini deceduto il 15 aprile p. p.

Dalla pretura del mandamento di Bibbiena, li 4 luglio 1871.

Il vicecancelliere reggente
GARDONE.

1ª *pubblicazione dell'appresso decreto proferito dalla camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Livorno li 28 giugno* 1871.

Il tribunale:

Facendo diritto alle istanze avanzate con ricorso del dì 23 giugno corrente dal signor Francesco figlio del fu signor Giuseppe Perti, possidente domiciliato in Livorno, dice e dichiara che la successione del di lui fratello Giuseppe Perti, morto sotto dì 24 maggio 1870, si è aperta in questa città, ove egli aveva tenuto il suo ultimo domicilio, a favore del signor Francesco di Giuseppe Perti, come erede universale, esecutore testamentario ed unico liquidatario della eredità del proprio fratello signor Giuseppe Perti, in ordine al suo testamento segreto ricevuto nel dì 16 marzo 1870 dal notaro residente a Como, Tommaso Perti, e che conseguentemente la somma di lire 47,491 depositata dal fu Giuseppe Perti nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze sotto dì 12 marzo 1868, siccome risulta dalla polizza predetta di numero 6404 e di posizione 10,400, in data 15 maggio 1868, spetta ed appartiene, insieme ai relativi interessi scaduti e da scadere fino alla esazione della somma stessa, al ridetto signor Francesco del fu Giuseppe Perti, per lo che ordina alla detta Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito pubblico di Firenze e suoi titolari di restituire e pagare liberamente al medesimo signor Francesco Perti, o suo legittimo rappresentante, insieme ai relativi interessi, la enunciata somma di lire quarantasettemila quattrocento novantuno, e ciò con esonerazione della Cassa medesima e suoi titolari da ogni rischio e responsabilità.

Dato dalla camera di consiglio del tribunale suddetto.

Li 28 giugno 1871.

N. MASSA.
A. AMOROSI.

E detta pubblicazione vien fatta ai termini ed agli effetti degli articoli 111, 112 del regolamento della Cassa dei depositi e prestiti del dì 8 ottobre 1870.

3062 DOTT. DONATO BOATTINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con regio decreto otto ottobre mille ottocento settanta, n. 5942, si deduce a pubblica notizia il seguente decreto del tribunale civile di Messina:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, in conformità della scritta requisitoria del R. procuratore, di cui ritiene i motivi, ordina che la Direzione generale del Debito Pubblico d'Italia trasferisca ed intesti a favore del signor Angelo Alessi fu Francesco, domiciliato in Messina, il certificato numero 952, della rendita di italiane lire duecento cinquantacinque, intestato a favore del signor Alessi Costa Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Messina, datato Palermo 11 marzo 1862, perchè il detto Angelo Alessi è qual quotista e compratore della stessa rendita. »

Così deliberato il 1° febbraio 1871.

Il cancelliere
2973 LETTERIO GRASSO.

2921 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Eleuterio Manzara, residente in Collerinaldo, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Aquila, del 31 luglio 1870, rappresentato dal procuratore signor Beniamino Vespa, chiese che suo figlio Giuseppe Manzara, il quale si è allontanato dal suo domicilio e residenza da oltre quindici anni senza che si abbiano di lui notizie, si dichiarasse assente a termini dell'articolo 22 Codice civile.

Su tale domanda il tribunale previe le debite informazioni ha emesso il seguente provvedimento:

« Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara l'assenza di Giuseppe Manzara di Eleuterio, del villaggio di Collerinaldo, comune di Borgovelino, ed ordina che la presente sia affissa e pubblicata a norma di legge.

« Fatto e provveduto in Aquila nella camera del consiglio della prima sezione del detto tribunale dai signori Giuseppe cav. Fratellini presidente, Girolamo Quadri, Raimondo Ciccone giudici.

Addì 22 giugno 1871.

G. Fratellini.
Raffaele Bellini, vicecanc.

3057 SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il pretore del 2° mandamento di Roma nella udienza del 6 luglio 1871 ha pronunciato la seguente sentenza fra Lanzi Benedetto e Farinetti Angelo per pagamento di lire trecento cinquanta (L. 350).

Dichiara legalmente constatata la contumacia del convenuto Farinetti Angelo e lo condanna a pagare lire 350 in rimborso danni, salvo il bonifico di lire 65 come nella citazione, ed alle spese del presente giudizio di L. 48 15.

Dalla cancelleria del 3° mandamento, li 6 luglio 1871.

FIL. DELLUCA, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto fa invito ai creditori verificati e giurati del fallimento della ditta Barone e C., ad intervenire alla adunanza stabilita pel dì 10 agosto prossimo, a ore dieci antimeridiane, per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro la fallita ditta, o su quant'altro a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 luglio 1871.

3041 G. MAZZI.

Errata-corrige. Nell'avviso di n. 2603, linea 19ª inserito nella Gazzetta n. 193, dove si legge *lire 10* leggasi *lire 60*.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.